

AMICI PER LA MISSIONE

Trimestrale n.12

Direttore Responsabile: Carta Elisa · Reg.Trib. Roma il 13/12/2000 · N° 538/2000

Marzo 2002

Carissimi amici,

“Il Signore vi dia pace!”

Siamo dunque arrivati al 2002, anno del 25° anniversario dell'impianto missionario delle Francescane di Seillon in Togo, aiutate e sostenute durante questo quarto di secolo, oltre che dalla propria famiglia religiosa dei diversi Paesi, anche dalla Comunità Parrocchiale di Santa Paola Romana alla Balduina, e da tanti altri amici.

In quel lontano 7 gennaio 1977 l'emozione trepidante di “tre piccole donne” è stata veramente grande mentre si avvicinavano all'altare del Signore per pronunziare il loro “sì”, silenzioso e deciso, per partire, amare e servire chi nel Togo era il più povero, sotto il segno di Dio Amore e Provvidenza e alla maniera del “Poverello”.

Dopo le prime tre, altre Sorelle hanno accettato generosamente di vivere la stessa avventura in un alternarsi continuo di gioie e di pene.

Poi, un giorno, improvvisamente e nella discrezione, un albero centenario si è messo decisamente a germogliare annunciando una fioritura certa. Ed ecco, prima un fiore, poi un altro, poi quattro, e poi altri ancora...

Una bella primavera dono della bontà del nostro Dio, capace di far nascere la vita e far maturare frutti anche su tronchi vetusti con radici assetate in una “terra deserta, arida e senza acqua”.

Lascia ora, Signore, che, accompagnata dalla musica della memoria del cuore, ti canti il mio “grazie” riconoscente per l'avventura missionaria e per le Sorelle africane.

Sono loro, oggi, le depositarie di un carisma in ormai diversi piccoli punti della grande Africa.

E' con loro che le Sorelle europee, in fraternità variopinta, continuano a vivere l'avventura di fede delle origini, in tuo nome e sempre alla maniera di Francesco d'Assisi (come allora).

Sono loro che continuano a servirti nei poveri, negli ammalati, nei giovani e nei bambini: sì, nei bambini i quali, in fedeltà al carisma fondazionale, godono di un'attenzione privilegiata.

E' particolarmente per i bimbi, Signore, che è nato il Se.A.Mi., nella condivisione di una passione che ci sta conducendo lontano... Grazie, Signore!

Sì, grazie per i bimbi e per tutti coloro che ci aiutano a dare loro speranza... perché ancora tanti, dal volto d'ebano e dallo sguardo accattivante, hanno fame.

Sì, Signore, troppi bambini hanno ancora fame... Grazie per i bambini!

A tutti voi, cari Amici per la Missione, cordiali saluti.

Sr. Elisa Carta, F.d.S.

DALLA NEW ECONOMY ALLA “WAR ECONOMY”!

Giulio e Roberto

Dopo l'11 settembre tutti gli organi d'informazione hanno dato notizia di una crisi economica generale di tale portata da costringere la Borsa di New York a restare chiusa fino al 17 settembre: tale fatto non si verificava dalla Crisi del '29.

Ma non tutti hanno pianto lacrime amare! Il principale settore che ha riportato ingenti guadagni è stato quello bellico. Il prezzo dei titoli delle quattro società di armi fornitrici del Pentagono è aumentato del 15-27% e, secondo molti analisti, cresceranno in tutti i maggiori Paesi le spese pubbliche e private per gli armamenti. In Italia, il bilancio della difesa crescerà nel 2002 almeno del 10%.

“Tra l'altro, il nostro Paese vanta un rapporto commerciale preferenziale con l'Africa, essendo quest'ultima la principale area di destinazione delle armi italiane, legalmente o illegalmente importate”.

E' di quest'ultimo periodo la discussione parlamentare del disegno di legge n.1927/XIV che, intendendo modificare la legge n.185 del 1990 sul controllo del commercio di armi, renderebbe inapplicabili i tratti salienti della nostra normativa: procedure autorizzatorie, controlli contro le triangolazioni, controlli bancari, sia pezzi e componenti, sia sul prodotto finito, i divieti di esportare a paesi instabili o aggressivi (nel caso in cui il materiale sia assemblato nel paese con cui si coproduce), trasparenza e controllo del parlamento e dell'opinione pubblica.

Molte associazioni cattoliche e laiche hanno reagito con una campagna di pressione per affermare la necessità di una rigorosa vigilanza del Parlamento e della società civile su tale materia. I governi che vogliono intraprendere una reale politica di pace non devono abbassare la guardia sulla regolamentazione del mercato delle armi: lasciare ad esso la libertà di svilupparsi comporta l'assunzione di responsabilità di conflitti futuri.

Il SEAMI è al fianco di tutti coloro che sono impegnati nella “Campagna contro le modifiche alla 185/90”, tra cui CIMI (Conferenza Istituti Missionari Italiani), SUAM (Segretariato Unitario di Animazione Missionaria), EMI (Editrice Missionaria Italiana), Amnesty International, Emergency, ARCI.

OGGI SONO PIÙ VIVO DI IERI!

Giorgio

L'altra sera, forse è meglio dire notte, dopo le otto ci siamo ritrovati sotto la solita parrocchia. Rispetto alle solite pizze tra amici e alle partite di calcetto nel campo amico, c'era una eccitazione sconosciuta; dovevamo andare ad incontrare dei Barboni.

Barboni... che strana parola: la prima volta che ne ho sentito parlare pensavo fossero persone con la barba lunga! Ed invece sono persone strane e sconosciute che non hanno una casa e vivono per la strada. Da qui la grande eccitazione: incontreremo persone a cui porteremo vestiti, cappellini di lana, coperte, la pasta e fagioli (che io mi sono rifiutato anche solo di assaggiare) ed una montagna di panini donati dai buoni parrochiani. Al solo pensiero di quello che stavamo per fare mi sembrava di essere in un film fantasy.

Carichiamo le macchine e via all'appuntamento con altre due persone che fanno parte di una associazione "Per la Strada", che aiuta i Barboni. Portano loro da mangiare tutte le sere e noi ci siamo impegnati ad aiutarli il terzo lunedì del mese.

L'appuntamento è davanti a Castel Sant'Angelo. Incontriamo un signore anziano ed uno sui trenta anni, entrambi assolutamente normali. Fino a qui mi sento quasi deluso, ma ecco che partono per i giardini poco illuminati attorno al castello: io non ci andrei nemmeno se mi pagano. Aspetto sperando che tornino presto e non debba andarli a cercare e beccarmi una immaginaria coltellata nella schiena, ma dopo pochi minuti tornano con una decina di persone simpatiche e chiacchierone. Arrivano lì, si mettono a mangiare come se nulla fosse, come se tutto fosse normale. Ma è normale vivere nei giardini attorno al castello?



Distribuiamo i cappelli; una barbona, che si scoprirà essere spagnola, offre la sua minestra a dei casuali turisti americani in buon inglese, che rifiutano gentilmente. Poi tutti tornano nei giardini e noi ripartiamo, passiamo il ponte e ci rifermiamo.

I soliti due scendono giù sull'argine del Tevere e tornano con un'altra decina di persone; anche loro mangiano la minestra e prendono i vestiti. Sembrano quasi felici, eppure dopo tornano giù a dormire. Che stridìo il confronto tra le ricche case del lungotevere e i Barboni. Loro condividono lo stesso ambiente di ricchi romani, ma le condizioni di vita sono un po' diverse; di colpo mi viene in mente che i Barboni li avevo già incontrati in giro per la città ed avevo pensato che fossero persone normali come me con la loro casa ed il loro lettino caldo! Ma perché lo fanno?????

Il viaggio è continuato in altri posti; vicino al Colosseo e alla stazione Ostiense. Più ne incontravamo e più mi accorgevo che i Barboni non sono tutti uguali; alcuni sono extracomunitari che non trovano lavoro o che guadagnano troppo poco per permettersi una casa; altri sono matti, come quello al Colosseo che si è rifiutato di avvicinarsi o di prendere qualunque cosa ed è rimasto in maglietta nella fredda serata mentre io ero avvolto dal mio caldo piumino; altri, come la spagnola, sono simpatici e cordiali, scherzano, ridono e sembrano felici, ma vivono per strada. Eppure in qualche modo sembrano tutti contenti, senza le tristezze che hanno caratterizzato molti momenti della mia vita, anche se avevo una bella casa ed un bel letto caldo.

Ma come fanno ad essere felici. Forse la fede? Ma in cosa?

Torniamo a casa sono stanco e voglio andare a dormire, domani avrò una dura giornata di lavoro!

Passano i giorni, le settimane e qualcuno mi parla della Pasqua ed a me vengono in mente i Barboni. Ma perché...

Penso alla vita dei barboni, la loro vita di stenti in cui sembrano quasi felici come in fondo sono quasi felice io nella mia vita, e di colpo mi accorgo che non c'è più nessuna differenza: io sono come loro. Aspetto, fatico, cerco in modo diverso e forse con meno stenti, ma non in maniera più lieta, la Pasqua.

La Pasqua di resurrezione che tutti cercano, gli ebrei che escono dall'Egitto, Gesù Cristo che risorge.

Le strade della vita sono diverse e tortuose, ma con l'aiuto di Dio tutti un giorno risorgeremo.

Nel frattempo il mio compito è quello di aiutare il mio fratello che si trova a percorrere una strada più difficile della mia: credevo di andare ad aiutare eppure sono stato aiutato. Che sia questo la vera strada per trovare la resurrezione e la vita. Sicuramente oggi sono più vivo di ieri!

"L'angolo dei bambini"

Cari bambini,

quest'anno, in occasione della Santa Pasqua, vorremmo affidare un messaggio di riconciliazione alla fantasia dei vostri coetanei africani i quali attraverso i loro disegni ci permettono di conoscere meglio il loro modo di vivere.

Essi disegnano le loro case, le loro scuole, i loro campi, insomma il loro mondo. Mandateci anche voi i vostri disegni e raccontateci con essi la vostra vita.

Un grazie particolare ad Irene per la sua letterina.

Auguriamo a tutti voi ed alle vostre famiglie di trascorrere serenamente la Santa Pasqua.



I bambini hanno fame:

*di un pane da mangiare,
di una famiglia da amare,
di una patria in cui abitare.*

I bambini hanno fame:

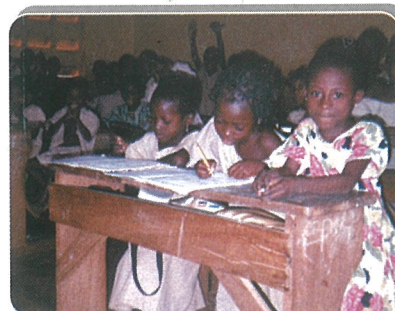
*della salute per giocare,
di un tam tam da suonare,
di una musica per danzare.*

I bambini hanno fame:

*di una scuola da frequentare,
di un pennarello per disegnare,
di un arcobaleno da contemplare.*

I bambini hanno fame:

*di fratelli su cui contare,
della pace per sognare,
di un Dio da pregare!*



Scrivete a "L'angolo dei bambini": c/o Se.A.MI. • Viale Tito Livio 26 • 00136 Roma

I LUNEDÌ DEL SEAMI

Ogni primo lunedì del mese, presso la Sede del Segretariato, si tengono incontri su temi che riguardano la nostra società e il nostro stile di vita. Negli ultimi incontri si è trattato di:

SALVAGUARDIA DEL CREATO

A fronte di una sensibilità internazionale al problema ambientale (protocollo di Kyoto), manca la solidarietà necessaria all'applicazione di quanto si stabilisce (per le esigenze e gli egoismi dei singoli Stati).

Ci si chiede se l'attenzione all'ecologia nasce dalla paura, se è un problema tecnico, se può essere risolto con le leggi, se è anche un problema spirituale (l'uomo si rapporta con la natura come dominatore e non come fratello).

E' certo che lo sfruttamento della terra si basa sulle stesse ideologie che sfruttano il povero, quindi la mentalità che danneggia l'ambiente è la stessa che crea la povertà. Gandhi ha detto: «Il mondo è abbastanza ricco per i bisogni di tutti, ma non lo è per soddisfare l'avidità di tutti».

L'uomo deve sentirsi partecipe di un tutto più grande, deve instaurare un rapporto corretto con la natura, un rapporto di fratellanza basata sulla rinuncia al superfluo e sulla temporaneità della sua presenza.

LA GUERRA PUÒ ESSERE GIUSTA?

La guerra contraddice il disegno di Dio che si basa sull'amore e sulla pace: un delitto contro Dio e contro l'Umanità.

Partendo dalla parola di Cristo e dal "Nuovo Catechismo" ha avuto inizio la riflessione che ha portato alla stesura del documento sulla guerra distribuito con il notiziario di dicembre e presente nel sito Internet.



LA SANITÀ NEL MONDO E L'ACCESSO AI FARMACI

Nei paesi in via di sviluppo le politiche sanitarie sono fortemente influenzate dalla Banca Mondiale che utilizza il loro indebitamento e le loro necessità di finanziamento per intervenire sulla gestione dei servizi. I sistemi sanitari, pertanto, si basano sul criterio di efficienza piuttosto che di equità: vengono privilegiati i giovani che hanno capacità produttive, in una logica economica piuttosto che di attenzione alle persone.

La gestione dei servizi sanitari è così lasciata alle regole del mercato libero, trascurando l'assistenza di base; la "privatizzazione" introduce anche nella sanità le regole del profitto.

L'accesso ai farmaci è pesantemente influenzato dalle grandi industrie farmaceutiche che, in grado di condizionare i governi dei paesi occidentali, decidono e i farmaci da produrre e il loro prezzo, ignorando le necessità di chi non ha potere di acquisto.

La conseguenza è che in molti paesi poveri non è possibile disporre neanche dei farmaci essenziali (vitali), né esistono le condizioni per poterli produrre "in casa".

Il sistema che "garantisce" le case farmaceutiche è quello dei "brevetti": chi produce un nuovo farmaco ha diritto ha stabilirne il prezzo per 25 anni e può essere l'unico a commercializzarlo.

Inoltre per aumentare i profitti nelle fasi di sperimentazione vengono utilizzate quelle stesse persone, povere, che poi non potranno mai usufruire del farmaco prodotto sulla loro pelle.

RITIRO DI GENNAIO 2002

Il tempo è "dono prezioso che non ritorna" (Don Milani) e indice della disponibilità che abbiamo verso il prossimo (parabola del Buon Samaritano).

Bisogna progettare e orientare il proprio cammino verso certi valori (amore, giustizia, pace...) ed essere capaci di fermarsi accanto ai fratelli per concretizzare ciò in cui noi crediamo.

"Non c'è Pace senza Giustizia, non c'è Giustizia senza Perdono" (Messaggio del 1 gennaio 2002 del Papa). Il perdono completa la giustizia umana ed è garante di pace duratura; comporta una perdita apparente a breve termine, ma un grande guadagno per tutti a lungo termine.

Non esiste solo un perdono del singolo, ma anche un perdono sociale.

Buona Pasqua a Tutti